

Echi culturali dal Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **71 (2002)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dal Ticino

MANIFESTAZIONI MUSICALI

«Piazza Blues», Bellinzona

«Piazza blues» sarà una delle prime attese manifestazioni musicali che come ogni anno caratterizzano il periodo estivo ticinese.

Nel giugno 2001, nomi come B.B. King e Gary Moore avevano attirato in Piazza Governo a Bellinzona migliaia di appassionati.

Gli organizzatori si sono trovati quindi di fronte ad una grossa responsabilità per presentare un programma che potesse essere all'altezza delle aspettative. Saranno soprattutto i nomi di Chuck Berry e Bo Diddley ad esercitare quest'anno il richiamo e il fascino di una attesa a cui è difficile sottrarsi.

Chuck Berry, 75 anni, è uno dei «grandi vecchi» ancora non approdato alla manifestazione bellinzonese. Gran maestro del rock'n'roll, Berry è stato determinante per lo sviluppo della musica pop.

Bo Diddley conferma con la sua presenza il particolare carattere di questa edizione di «Piazza Blues», edizione al confine tra blues e rock'n'roll. L'artefice della «jungle music» o, come viene definito, «l'uomo dalla chitarra rettangolare», sarà accompagnato dalla Debby Hastings Band. Il cartellone offrirà anche una panoramica sulle nuove tendenze. In tal senso Popa Chubby, grosso musicista del Bronx, è ritenuto uno degli elementi più rappresentativi della scena blues newyorkese. La presenza della

giovane cantante Shemekia Copeland porterà un tocco di femminilità alla manifestazione. «Piazza Blues» sarà tenuta a battesimo quest'anno dalla Backstage Blues Band & the Bluesettes, una formazione che ha la particolarità di essere composta da musicisti «amici» del festival bellinzonese, musicisti per altro ben noti nella regione ticinese.

Blues To Bop

Dal 29 agosto al 1° settembre la quindicesima edizione di «Blues to bop» animerà le piazze e piazzette del centro città di Lugano.

Una cinquantina di musicisti si esibiranno a rotazione in modo da offrire al pubblico, il tutto come d'abitudine gratuitamente, le più svariate proposte musicali, tali da soddisfare le esigenze più disparate del genere blues. È forse la più gradevole e la più attesa fra le manifestazioni estive del genere e anche la più coinvolgente, sia perché non si ha la concentrazione di pubblico in un unico spazio che rende spesso faticoso e difficile seguire lo svolgersi della rappresentazione con la concentrazione desiderata, sia perché la possibilità di scegliere permette la mobilità e l'occasione di ascoltare, secondo le proprie preferenze, il genere musicale a cui ciascuno è più interessato. Come sempre ogni anno molto atteso è il concerto gospel che si svolge in Cattedrale la domenica pomeriggio. Per quanto apprendo dalle anticipazioni, sem-

brano confermati alcuni nomi per questa edizione 2002: King Johnson, Big Jim Sullivan, Zach Prather, Mike Berry and the Outlaws.

Ceresio Estate

I comuni ceresiani e quelli della Collina D'Oro sono pronti ad accogliere come ogni estate le proposte musicali dell'ormai tradizionale rassegna di «Ceresio estate», giunta alla sua ventiseiesima edizione, segnala di ottima salute e di caloroso consenso di pubblico. Secondo la consuetudine, il cartellone prevede sedici concerti di musica classica che troveranno nelle Chiese parrocchiali di piccoli comuni del territorio ticinese la sede più consona per questo genere di manifestazione che predilige il raccoglimento e l'intimità. Morcote, Melide, Agra, Barbengo, Carona, Gentilino, Montagnola, sono alcune belle località prescelte come sede dei concerti a cui si aggiunge quest'anno il Comune di Campione d'Italia suggellando una continuità geografica all'insegna del lago di Lugano. Il Battello della Società navigazione del Lago di Lugano offrirà domenica 18 agosto una serata dedicata ai Canti popolari russi mentre la sede della Scuola Americana di Montagnola presenterà *Viaggio attraverso l'Europa barocca* sotto la direzione di Diego Fasolis. La rassegna, che si chiuderà il 14 settembre a Carona, alla chiesa di Torello, sarà proceduta da una visita guidata all'antico Complesso di Torello a cura della storica Rainoni.

Lugano, Cinema al lago

Compie dieci anni una delle manifestazioni tipiche del periodo estivo che accoglie un folto pubblico di turisti e abitanti del luogo.

Incorniciato dallo scenario naturale del lago con una capienza di mille posti dal 27 giugno al 7 agosto sono stati proiettati sul grande schermo al Lido di Lugano 42 film tra grandi successi della stagione appena trascorsa, altri meno recenti, magari degli anni passati, piacevoli da rivedere o vedere per la prima volta accanto ai sempre affascinanti e suggestivi *evergreens* che non mancano mai e non conoscono tramonto.

Nuova la gestione che cura la manifestazione affidata a Marco Bronzini direttore di Lugano Turismo, nuova anche la gestione del ristorante del Lido che si è preoccupata di offrire al pubblico, dal giovedì al sabato, anche dopo l'orario di chiusura, uno spuntino o bevande fresche.

La programmazione del 2002, illustrata dal direttore del Cinestar, prevedeva ogni settimana un film musicale o una versione originale o una pellicola particolarmente divertente. Tra i film da non perdere: *Pane e tulipani*, film d'autore del regista Silvio Soldini.

Sono stati riproposti film di grande successo, come *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino, *Il favoloso mondo di Amelie*, dove l'amore per la vita e l'ironia si intrecciano con la poesia, *Vanilla Sky* con Tom Cruise e Penelope Cruz, *Moulin Rouge* con Nicole Kidman, candidato a 7 premi Oscar, *Il signore degli anelli*, una delle più ambiziose produzioni della storia del cinema, *A beautiful mind*, bellissimo film con Russel Crowe, vincitore di tre Oscar.

Tra i film d'autore, *Parla con lei*, di Pedro Almodòvar, e *Le fate ignoranti*, del regista Ozpetek, che affronta i temi dell'amore, della famiglia e dell'amicizia. Non sono mancati i film senza tempo, come *Casablanca*, del 1942, con H. Bogart e I. Bergman, o *A qualcuno piace caldo*, del '59, con Marilyn Monroe, e per venire a tempi più recenti, *Il postino*, con l'indimenticabi-

le Massimo Troisi. Rivelazione dell'anno, *Harry Potter e la pietra filosofale*, dal romanzo di J.K. Rowling, mentre per il film d'animazione, *Monster & Co.*, abbinato alla serata speciale Corriere Ticino.

Hermann Hesse, commemorazione del 125° anniversario della nascita

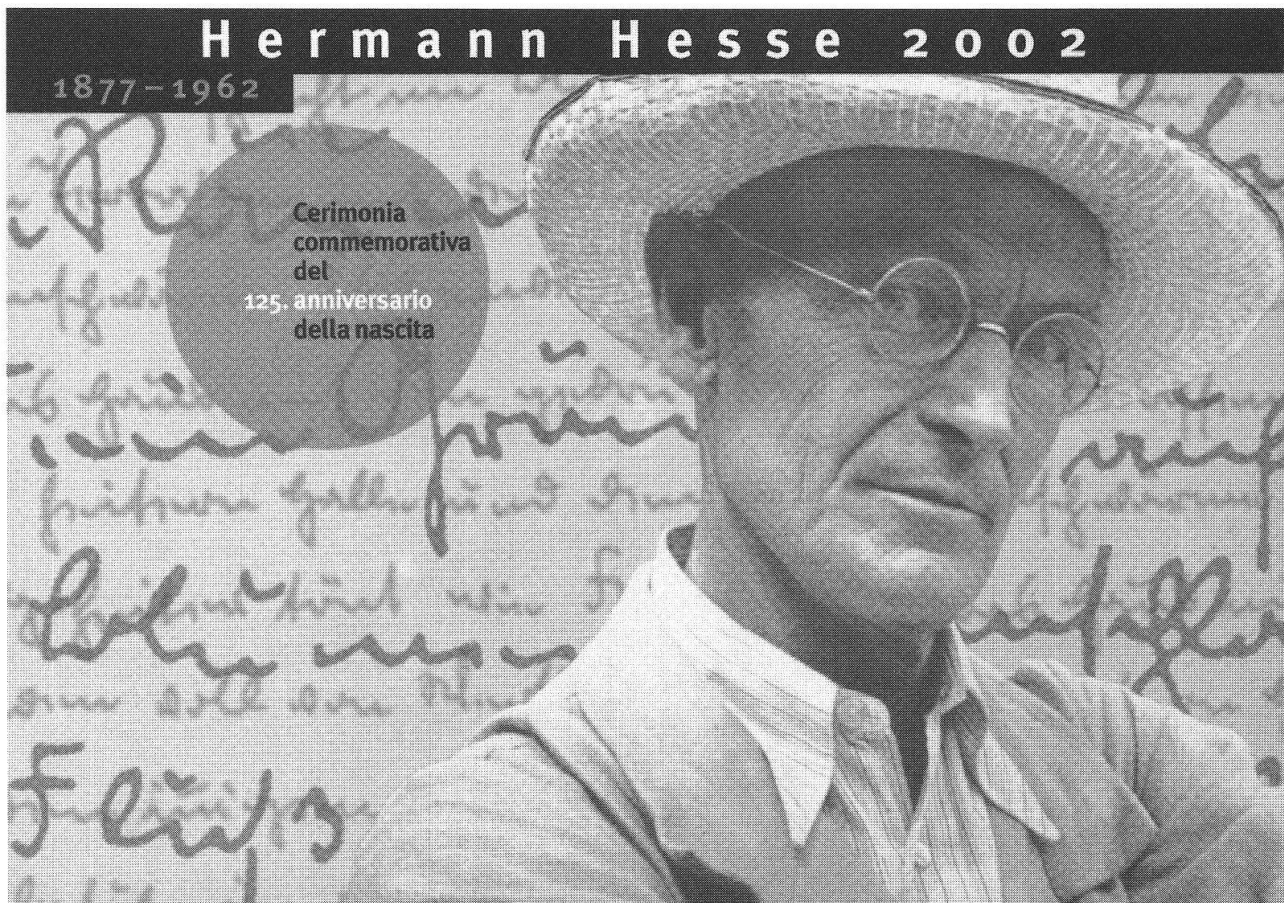
Dieci anni fa, in occasione del trentennale della morte, Mondadori pubblicò *L'ultima estate di Lingsor*, di cui è protagonista Louis il Crudele, in cui lo scrittore Hermann Hesse ritrae uno dei più importanti artisti svizzeri, il pittore Louis Moillet, suo caro amico fin dal 1919.

A Montagnola, dove Hesse visse per più di 40 anni, una mostra inaugurata il 22 giugno e aperta tutta l'estate, ripropone il clima di quel libro attraverso documenti, foto, qua-

dri e disegni di Moillet e dello stesso Hesse.

In contemporanea, al Palazzo dei Congressi di Lugano, tre studiosi dell'opera e della figura dello scrittore hanno commemorato l'anniversario della nascita di Hesse, avvenuta 125 anni orsono. Il primo relatore è stato Adolf Muschg, autore di uno studio sulle interpretazioni di Hesse, seguito da Mauro Ponzi, germanista all'Università La Sapienza di Roma e da Thomas Feitknecht, direttore dell'archivio letterario svizzero a Berna.

Nato in Germania, da una famiglia di ex missionari, dopo un'adolescenza travagliata da profonde crisi nervose che lo costringono ad abbandonare gli studi, a soli 22 anni Hesse pubblica la sua prima opera. Da questo momento fino al '43 la sua attività non conosce tregua. Nel '46 riceve il premio Nobel per la letteratura. Parallelamen-



te ad una così intensa attività letteraria e artistica, Hesse vive un'esistenza assai travagliata, costellata da problemi politici, difficoltà economiche e crisi matrimoniali, a cui si aggiungono frequenti crisi depressive che lo spingeranno ad avvicinarsi alla psicoanalisi andando in cura da Lang e in seguito dallo stesso Jung. Muore in Ticino, a Montagnola, nell'agosto del 1962. Le sue opere ebbero grande fortuna nel periodo fra le due guerre e agli inizi degli Anni Settanta, quando la contestazione e l'avvicinamento alle dottrine orientali portarono opere come *Il lupo della steppa* e il *Siddhartha* in cima alle classifiche delle vendite in tutto il mondo occidentale.

Da anni ormai il *Siddhartha* continua ad essere uno dei libri più venduti. Oggi il libro, che esiste in mille diverse edizioni economiche, si appressa a tagliare il traguardo del milione e mezzo di copie.

Del *Siddhartha* e del senso di questo romanzo ha parlato in particolare Mauro Ponzi, ricordando come la fortuna del libro nasca dal fascino che la figura del bramino esercita sul lettore. Fascino legato al desiderio insito in ciascuno di noi di cercare da solo la via verso la libertà e la verità, desiderio di apertura ad ogni possibile esperienza, purché sia vissuta in prima persona. L'idea del fiume sempre diverso ma sempre uguale a se stesso rispecchia il fluire della vita e dell'essere dove il cercare, il trovare, significa restare aperti alla vita e sentirsi liberi di agire attraverso una pluralità di percorsi. C'è poi il senso del viaggio come strappo, come liberazione dall'orizzonte ristretto imposto dalla tradizione e dai legami familiari verso scelte di vita provvi-

sorie e immediate ma proprio per questo autentiche e vere, tappe necessarie e fondamentali nel cammino della vita.

Hesse è legato in fondo ai miti e alla cultura del '900. Quando nel 1911 compie il suo viaggio in India ricerca la verifica di un mito decadente da interpretare in chiave neoromantica. Del resto l'intenzione positiva e in parte risolutiva che egli attribuisce all'ideologia orientale è in realtà un valore occidentale, ma la magia indiana era anche legata al fatto che la madre dello scrittore fosse originaria di quel paese.

Su di una parete del Palazzo dei Congressi, che ospitava il convegno su Hesse tradotta dal tedesco, figurava una poesia dello scrittore tradotta forse non in modo ideale in lingua italiana, ma che ben trasmette l'importanza di una vita da affrontare all'insegna della mobilità, dell'interesse e dell'apertura verso nuovi «spazi» secondo un procedere fisico e mentale. In tal senso il mito dell'eterna giovinezza di cui parlava Hesse era da intendersi come atteggiamento dello spirito, come costante disposizione mentale a vivere il nuovo, il diverso nella ricerca di una superiore verità. La poesia si intitola *Gradini*; ne traggio alcuni versi tra i più significativi:

Ad altri nuovi vincoli e legami
ogni inizio contiene una magia
che ci protegge e a vivere ci aiuta.
Dobbiamo attraversare spazi e spazi
senza fermare in alcun d'essi il piede.
Appena ci avvezziamo ad una sede
rischiamo d'infiacchire nell'ignavia
sol chi è disposto a muoversi e partire
vince la consuetudine inceppante.